

Dichiarazione della XVI Conferenza delle Alpi sulla Protezione della biodiversità montana e sulla sua promozione a livello internazionale

- (1) Sottolineando l'importanza degli ecosistemi montani ai fini della conservazione della biodiversità globale;
- (2) Evidenziando la specificità della biodiversità montana, in particolare la sua notevole ricchezza di specie, ma anche la vulnerabilità degli ecosistemi montani e le minacce alle quali sono esposti, tra cui il cambiamento climatico, l'inquinamento, il cambio di destinazione d'uso del suolo e i pericoli naturali, che causano tra l'altro lo scioglimento dei ghiacciai, un maggior numero di eventi estremi, compresi gravi siccità e inondazioni, modifiche significative del ciclo idrogeomorfologico dei fiumi, il deterioramento dei suoli e degli habitat e le perdite nella diversità e nella distribuzione delle specie;
- (3) Sottolineando l'importanza della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli come strumenti chiave per la protezione della biodiversità montana e della connettività ecologica, in particolare i suoi Protocolli in materia di Protezione della natura e tutela del paesaggio, Turismo, Pianificazione territoriale e Difesa del suolo;
- (4) Con riferimento al Memorandum di cooperazione tra la Convenzione delle Alpi, la Convenzione dei Carpazi e la Convenzione sulla diversità biologica, il quale istituzionalizza l'impegno alla collaborazione nelle regioni montane;
- (5) Sottolineando l'esigenza di rafforzare queste considerazioni alla Giornata della biodiversità montana e di sensibilizzare gli ambienti politici globali sull'importanza e la vulnerabilità della biodiversità della montagna durante il prossimo IUCN World Conservation Congress e la XV Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica;
- (6) Considerando l'obiettivo 15.4 degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, vale a dire "Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile";
- (7) Considerando il Piano strategico per la biodiversità 2011-2020 e gli obiettivi di Aichi della Convenzione sulla diversità biologica, nonché i negoziati in corso nell'ambito di tale Convenzione volti ad istituire un quadro globale della biodiversità per l'era post-2020;
- (8) Considerando l'IPBES Global Assessment Report on Biodiversity and Ecosystem Services (relazione di valutazione globale sulla biodiversità e i servizi ecosistemici della piattaforma intergovernativa di politica scientifica delle Nazioni Unite sulla biodiversità e i servizi ecosistemici) del maggio 2019;
- (9) Sottolineando l'esigenza, in questo contesto, di rafforzare la resilienza degli ecosistemi montani e di tenere conto del ruolo della biodiversità montana nell'attenuazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, tra l'altro proteggendo gli ecosistemi e gli abitanti dai pericoli naturali;

- (10) Considerando il lavoro del Comitato consultivo sulla Biodiversità alpina;
- (11) Considerando il nuovo Piano d'azione sui cambiamenti climatici 2.0 della Convenzione delle Alpi, in particolare i percorsi di attuazione su ecosistemi e biodiversità;
- (12) Richiamando la Dichiarazione congiunta di EUSALP "Alpine Green Infrastructure – Joining forces for nature, people and the economy";
- (13) Con riferimento all'importanza delle aree protette, della connettività ecologica, di soluzioni basate sulla natura e di aree di quiete come colonna portante della protezione degli habitat e dei processi ecologici;
- (14) Considerando le attuali pratiche di resilienza degli ecosistemi, sviluppate dalle comunità locali e l'esigenza di formulare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici d'intesa con le comunità locali;
- (15) Considerando la necessità di una coltivazione agricola ad hoc per salvaguardare i pascoli montani e respingere l'invasione dei cespugli nei pascoli caratterizzati da una notevole biodiversità, nonché la necessità di proteggere habitat rari e sensibili;
- (16) Considerando le conclusioni del Green Economy Progress Report, la relazione sui progressi della green economy, riguardante la conservazione e l'uso di servizi ecosistemici e del capitale costituito dalla natura e considerando gli obiettivi della nuova Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, che si concentra sul ripristino degli ecosistemi, nonché gli obiettivi del decennio 2021-2030 delle Nazioni Unite che puntano a prevenire, arrestare e invertire la tendenza al deterioramento degli ecosistemi a livello globale;

La Conferenza delle Alpi invita le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi a:

1. Sostenere l'integrazione delle montagne come ecosistemi vulnerabili nelle strategie e nei piani d'azione nazionali sulla biodiversità;
2. Sostenere l'integrazione delle montagne come ecosistemi vulnerabili nei negoziati in corso riguardo al quadro globale della biodiversità per l'era post-2020 e adottare misure preventive di adattamento, come ad esempio incoraggiare la conservazione di pascoli e prati da sfalcio montani estensivi e il loro monitoraggio nel lungo periodo, nonché la necessità di proteggere habitat rari e sensibili;
3. Rafforzare l'attuazione dei Protocolli della Convenzione delle Alpi, in particolare i Protocolli sulla protezione della natura e tutela del paesaggio, il turismo, la pianificazione territoriale e la difesa del suolo:
4. Supportare meccanismi di attuazione a livelli regionali e locali, allo scopo di rafforzare gli interventi finalizzati alla protezione e al ripristino della biodiversità, del paesaggio culturale e del sostentamento delle comunità locali in montagna; tali meccanismi devono promuovere l'integrazione della biodiversità in settori quali l'agricoltura, le foreste, il turismo e la pianificazione territoriale nonché supportare lo sviluppo di mezzi di sostentamento attraverso un uso sostenibile della biodiversità montana e un'economia verde nelle Alpi;
5. Considerare, con il supporto del Comitato consultivo sulla Biodiversità alpina, lo sviluppo di un piano d'azione per la protezione della biodiversità montana che identifichi le priorità, le

buone pratiche e un sistema di monitoraggio come modello per altre regioni montane a livello internazionale e alla luce del quadro globale della biodiversità per l'era post-2020;

6. Sottolineare l'importanza e la protezione dei suoli alpini nella loro diversità, soprattutto per quanto riguarda il loro contributo alla biodiversità;
7. Sostenere le attuali aree protette alpine e, ove necessario e possibile, istituire nuove aree protette che siano ben connesse e gestite con efficienza, contribuendo così all'obiettivo di proteggere il 30% della superficie terrestre a livello globale come suggerito nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica;
8. Migliorare ulteriormente il coordinamento e la cooperazione - sia regionale che transfrontaliera - quando si attuano interventi volti a incrementare la resilienza degli ecosistemi montani e la protezione della biodiversità montana.